

la chiesa divisa sulla politica perché divisa sui poveri



Vaticano diviso sul governo Meloni

ecco chi è preoccupato e chi lo incoraggia

di Nico Spuntoni

quale sarà l'accoglienza riservata dal Vaticano ad un eventuale **governo Meloni**? Tra gli addetti ai lavori c'è grande curiosità per ciò che avverrà sull'asse Santa Marta-Palazzo Chigi con la nascita di quello che potrebbe essere il governo più a destra della storia repubblicana

Un'anticipazione è arrivata ieri con le parole cardinali Michael Czerny, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, che ieri ha presentato alla stampa la nuova organizzazione dell'organismo dopo l'entrata in

vigore della *Praedicate evangelium*. Interrogato sulle possibili preoccupazioni della Chiesa per la nascita del nuovo esecutivo italiano, il gesuita canadese ha detto che la risposta spetta alla Chiesa italiana ma ci ha tenuto a ricordare che *“quando qualcuno e’ in difficoltà’ in mare esiste l’obbligo morale ed umano ad aiutare, non a rendere le cose piu’ difficili”*.

Il cardinale, uno degli uomini più fidati di Francesco, indossa sempre una croce di legno ricavata da una barca utilizzata da migranti sbarcati a Lampedusa e che dietro ha una targa con la parola “Suscipe”, ovvero “Ricevere”. Il suo riferimento all’accoglienza in una risposta ad una domanda sul nuovo governo italiano sembra far capire il fastidio del capo dicastero per quel blocco navale che ha dominato in questi anni la campagna di Fratelli d’Italia e che però, come ha ricordato recentemente il braccio destro di Giorgia Meloni, il senatore Giovambattista Fazzolari, sarebbe stato previsto dalla missione Sophia dell’Ue. La frecciata dal Vaticano arriva il giorno dopo l’intervista ad Aldo Cazzullo rilasciata dall’ex presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini, dai toni decisamente diversi: il porporato italiano, infatti, si è dichiarato piuttosto ottimista su un eventuale esecutivo a guida Meloni, dicendo di pensare che la leader di Fdi saprà dissipare le preoccupazioni di chi teme la presenza fiamma tricolore nel simbolo del partito più votato dagli italiani.

**il presepe non si lascia
manipolare da sovranismi**

divisivi



il presepe sovranista è blasfemo

A Giorgia Meloni che con qualche giorno d'anticipo su dicembre ha aperto la tradizionale disputa sul presepe da allestire in difesa della nostra identità minacciata dallo straniero ricordiamo, in pieno spirito natalizio,



la teologa musulmana dell'Università pontificia, Shaharзад Housmand, la quale nel 2005 certificò l'amore dei musulmani per il profeta Gesù, sua madre Maria e di

per cui, cara Meloni, si corre il rischio che l'identità minacciata sia solo quella di tanti buoi e asinelli.

Er Presepio - Trilussa

Ve ringrazio de core, brava gente,
pè 'sti presepi che me preparate,
ma che li fate a fa? Si poi v'odiate,
si de st'amore nun capite gnente ...

Pè st'amore so nato e ce so morto,
da secoli lo spargo da la croce,
ma la parola mia pare 'na voce
sperduta ner deserto senza ascolto.

La gente fa er presepe e nun me sente,
cerca sempre de fallo più sfarzoso,
però cià er core freddo e indifferente
e nun capisce che senza l'amore
è cianfrusaja che nun cià valore.